

# Graffiti

14° anno - n. 142 - ottobre 2005

“... incisioni eseguite con una punta su una superficie dura, per lo più mettendo allo scoperto un sottostante strato di colore diverso...”

Direzione, Redazione, Amministrazione: Darfo Boario Terme, vicolo Oglio - Direttore responsabile: Tullio Clementi - Autorizz. Tribunale di Brescia n.3/92 del 10.01.92 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale Bs - Ciclostilato in proprio, Darfo Boario Terme.

## il nome e la cosa

di Tullio Clementi

Avremmo potuto chiamarci *Bromuro* (il noto sedativo che veniva aggiunto nel caffè ai militari di leva), ma anche *Genuflex* o, perché no?, *Vossignoria comandi*. In tal caso, non avremmo che dovuto adeguarci al nome, anzi, il nome stesso sarebbe stato adottato dopo aver ben chiaro in mente cosa si intendeva essere.

Ecco, questo giornale è nato invece col nome che si porta addosso (soltanto il sottotitolo ha subito delle variazioni, ma non tanto da determinare un cambiamento di linea editoriale), perché intendeva essere “graffiante”.

Graffiante nei confronti del “potere”, sotto qualunque veste si venga a manifestare, ma anche verso ogni altra espressione di conformismo e di ruffianeria. In sostanza, un giornale contro la soffocante cappa di perbenismo ipocrita che tende usualmente a mortificare ogni anelito alla libertà di espressione e di critica.

*segue in ultima*

**“Dallo sciamano allo showman”:  
considerazioni a margine**

(Monica Andreucci, a pag. 4)

**il mistero della Rosa Camuna**

(Franco Gaudiano, a pag. 6)

## la Resistenza sessant'anni dopo

Nel sessantesimo anniversario della Resistenza, la Comunità montana di Vallecamonica, il Bim ed il Circolo culturale Ghislandi, con il patrocinio di Anpi, Fiamme Verdi, Comune e Biblioteca civica di Edolo, promuovono un convegno a Edolo, venerdì 28 ottobre, con inizio alle ore 9, presso l'auditorium della Biblioteca civica, con il seguente programma.

ore 9.00: apertura dei lavori.

ore 9.30: Relazioni di Santo Peli (*La Resistenza in Italia*); Rolando Anni (*La Resistenza bresciana*); Paolo Franco Comensoli (*Protagonisti della Resistenza camuna*); Raffaele Mantegazza (*Raccontare il fascismo ed insegnare l'antifascismo*).

ore 14.30: Intervento di Mimmo Franzinelli (*Ultime lettere della Resistenza bresciana*).

ore 15.45: Spettacolo teatrale (Il buio al cuore) del “Gruppo Teatro Esperienza” di Brescia.



«Ha tanti difetti, ma non si è mai camuffato. Tutti sanno che è entrato in politica per farsi gli affari suoi e a tutti faceva comodo partecipare alla grande abbuffata. C'è gente che ha evitato di lavorare per dieci anni grazie alle briciole raccolte...».

Marco Travaglio

## ALCUNE DOMANDE ALL'ASSESSORE GIANCARLO MACULOTTI “del Bene e del Bello”, e non solo...

a cura della Redazione

Seguendo da vicino il lavoro degli enti comprensoriali colpisce positivamente l'attivismo dell'Assessorato alla Cultura della Comunità Montana. Molteplici iniziative e novità, come è necessario che sia in uno dei settori più strategici per lo sviluppo della Vallecamonica. Abbiamo incontrato Giancarlo Maculotti per rivolgergli qualche domanda.

**Tra pochi mesi saremo ad un anno esatto di governo del nuovo direttivo della Comunità Montana: l'Assessorato alla Cultura quali risultati ritiene degni di nota?**

In poco più di sei mesi abbiamo realizzato gran parte del programma dell'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione. Impossibile elencare tutto, posso accennare solo ai principali obiettivi raggiunti. L'8 e il 9 ottobre prossimi ci saranno le giornate “Del Bene e del Bello” (\*).

È stato fatto uno sforzo immane per coinvolgere tutti i comuni, ma ci siamo riusciti ed avremo per la prima volta in Vallecamonica – ma credo per la prima volta nelle valli alpine più in generale – un'offerta corale, in contemporanea, da parte di tutti i comuni, nessuno escluso, sui beni culturali della Valle. Deve essere la nostra popolazione in primo luogo ad approfittarne, ma è auspicabile che da tutta la provincia, dalle valli circvicine, dalle grandi città lombarde e non, accorra un pubblico interessato alle visite guidate gratuite, ai concerti, ai convegni e alle degustazioni di prodotti tipici. È un momento di grande rilancio della Valle nella sua interezza che assume di per sé un valore impareggiabile.

È stato effettuato il trasloco del sistema bibliotecario nella nuova sede ed si è avviata la procedura per costituire una cooperativa di operatori culturali da impegnare nelle biblioteche, nei musei e negli ar-

*segue a pagina 2*

(\*). Il giornale esce quando l'evento in questione è già stato consumato, perché si è dovuto rimandare di un mese, per ragioni di spazio, l'intervista, il cui valore, comunque, ci pare rimanga intatto.

**Incontri Tra/montani:  
Autenticità e/o finzione nel  
“tipico” prodotto locale?**

(Bruno Bonafini, a pag. 5)

dalla prima pagina

## “del Bene e del Bello”...

chivi. Abbiamo organizzato il 60° della Liberazione che si chiuderà con un importante convegno a Edolo il 28 ottobre.

### E per quanto riguarda l'ambito scolastico e della formazione?

Abbiamo incentivato – sempre in collaborazione con il Bim – la partecipazione degli studenti camuni alle campagne estive di scavi archeologici, organizzato un Campus per studenti di architettura di Milano e per nostri studenti dell'Olivelli, a Bienno, in una casa del 1500 da ristrutturare in modo esemplare, di proprietà

della Comunità Montana. Abbiamo chiesto alle scuole di rimanere aperte anche d'estate per offrire a studenti e adulti possibilità di approfondimenti sulle lingue straniere e su altri temi: sette scuole hanno risposto e sono state coinvolte più di 200 persone in luglio e agosto con corsi di estremo interesse. A Edolo, presso la facoltà di agraria, abbiamo ottenuto che si apra un corso di archeologia per gli studenti di quella facoltà. Penso che basti, ma non è tutto qui.

**Sembra che gli sforzi in ambito turistico**

**siano solamente concentrati nell'Alta Valle (per il discusso ampliamento del demanio sciabile) e che nel campo del turismo culturale ci sia invece ancora molto da fare. Penso alla nascita del sistema turistico della Media Valle e ad una ipotetica fondazione che vada a coordinare tutte le realtà che si occupano di incisioni rupestri. Inoltre un problema ancora del tutto irrisolto mi pare si chiami Parco Tematico GraffitiPark, a Capo di Ponte, uno degli investimenti più consistenti dell'ente comprensoriale negli ultimi anni: così com'è non ha alcun significato, non decollerà mai e la gestione non è in grado nemmeno di ultimarla, oltre ad esserci un palese conflitto di interessi ed una concorrenza viziata, dal momento che l'ideatore è anche gestore dell'Archeopark di Boario.**

Condivido l'osservazione sulla necessità di impegnarci nel settore del turismo culturale con progetti ambiziosi. L'Archeopark è stato ed è un esempio eccelso di capacità di divulgazione didattica, ma dobbiamo creare attorno a Capo di Ponte una serie di iniziative di grande attrazione che superino i settarismi, le meschinità, le visioni campanilistiche. La prima condizione perché Capo di Ponte decolli è quella di trovare l'accordo fra tutti gli operatori per rilanciare il patrimonio che possiede. La Comunità darà altri soldi solo se si realizzerà questa condizione che è tutta in mano al Comune e alle associazioni della Media Valle. Spero di trovare le risorse nel bilancio dell'anno prossimo per l'iniziativa che ho chiamato “Archeoweek” e sulla quale potremo tornare una prossima volta: una settimana interamente dedicata all'archeologia in senso divulgativo. Il lavoro effettuato attorno al piano di gestione Unesco, ormai pronto, è la prima importante tappa di un percorso ancora lungo ma che ha buone prospettive per il futuro.

Chiudo anch'io con una domanda: ma i camuni credono nelle potenzialità della loro Valle o sono i primi che, dopo averla in parte distrutta a livello urbanistico, ora la disprezzano o non la valorizzano abbastanza?

*«... la politica non serve solo a organizzare il consenso. Serve anche a far vivere il dissenso. Il conflitto tra idee e classi dirigenti».*

Biagio De Giovanni,  
il Corriere, 8 ottobre 2005

## Paspardo prende tutti... in castagna

Stavolta la “corrispondenza” arriva in Redazione da Pisogne, Festa del Fungo e della Castagna, ultimo *uichend* di questo settembre. Va detto che, nello svolgersi delle varie edizioni, la fiera è davvero cresciuta, tendendo a selezionare gli ambulanti da ospitare sulla base della tipicità o locale o artigianale, con preferenza all'enogastronomico. Poi la cornice urbana, via via, si è andata qualificando in modo straordinario: ora la cittadina lacustre è praticamente un salottino, nelle viuzze del centro storico, complimenti per le ristrutturazioni!

A parte le considerazioni generali (per le quali auspichiamo una costante attenzione, perché la speculazione, il brutto, l'ignoranza non s'arrendono mai) vogliamo sottolineare la ottima visibilità del prodotto tipico paspardino, o paspardese che dir si voglia. Intanto lo stand era al centro del centro della Festa, cioè sistemato ai piedi del monumento nella piazza principale di Pisogne e tutti lo vedevano; poi le persone lì a dare informazioni e prodotti, gentili nel modo giusto; infine l'offerta originale, qualificata e gustosa. A cinque anni dall'istituzione, il Consorzio della Castagna di Paspardo è... maturato al punto di far dire “gaudium magnum!”. Sul banco, quattro tipi di biscotti al sapor del dolce marrone, oltre ad una vera chicca, tutta da scoprire: il primo distillato di castagne, dalla ricetta ovviamente top secret perché piuttosto difficile da ottenere. Peccato che le manifatture siano extra-camunitarie, quindi ancora foriere di puzzolenti e pericolosi camion su e giù per la Valcamonica per portare via la materia prima e far tornare il prodotto finito (pensare che avevamo la pasticceria industriale Piola, e l'abbiamo persa).

Comunque ora l'intelligenza, la voglia, la testa per crescere ci sono: quando la sottoscritta, mooolti anni fa fece modestamente alcune proposte di sviluppo all'allora Sindachessa MMM (Mitica Maestra Martinazzoli), tra cui qualcosa che valorizzasse proprio i frutti locali, non ebbe come risposta neppure la classica scrollata di spalle. Salutiamo quindi con gioia, augurando meritata fortuna, la capacità degli abitanti di Paspardo di... prendere in castagna tutti. Tutti quelli che li ritengono solo dei montagnini. (m.a.)

## elezioni primarie col... guinzaglio?

Questa sera [7 ottobre 2005] siamo venuti a conoscenza che le schede elettorali assegnate ad ogni seggio delle primarie saranno solo 200 (di fronte a 5000 elettori circa), almeno nella nostra zona (provincia di Brescia, Valle Camonica) e che al seggio saranno presenti membri delle segreterie dei partiti. Tutto questo nel più assoluto silenzio, in una zona che pure permetterebbe comunicazioni ravvicinate. È superficialità o esclusione deliberata della società civile impegnata socialmente e politicamente?

La nostra delusione (di un intero gruppo che si è presentato come centro sinistra alle ultime amministrative nel Comune) è grandissima. C'eravamo sforzati di pensare che queste primarie avessero un senso, ma ora ci sentiamo imbavagliati, ignorati ed esclusi dai soliti burocrati che pensano che una tessera di partito sia l'unico modo per fare la politica che conta. (Alessio e Margherita, gruppo civico “Il Larice”)

**Ps:** la protesta di Alessio e Margherita è stata spedita anche a Romano Prodi.

**gerontocrazia**

«I professionisti della politica in Italia hanno mediamente tra i cinquanta e i 60 anni. È in questo decennio che rientrano le età medie delle varie categorie di politici, passando dai 53 anni di media dei presidenti delle Regioni ai 59 dei senatori...».

Il Sole-24 Ore,  
8 ottobre 2005

**PROFONDO NORD** (di Monica Andreucci)

**un bus chiamato desiderio**

A chi salisse sull'autobus FNMA delle 18,05 da Boario verso Breno, un sabato pomeriggio qualsiasi, verrebbe il dubbio d'essere incappato in un "fuori servizio": vuoto! L'autista però di solito è gentile, pur se sconsolato: «Sì, è sempre così – dice – dopo l'orario scolastico, su tutte le corse del fine settimana la scena è questa». Ma allora, vien da dire, perché non fare come sui treni francesi, dove nelle fasce orarie meno frequentate si paga la metà del biglietto? Sarebbe un incentivo all'uso dei mezzi pubblici. «Bella idea – la risposta – ma la nostra dirigenza sa come fa ad incoraggiare l'utenza? Sopprime il servizio! Però nella bassa non succede: lì la gente oltre ad usarlo, ne richiede anche il potenziamento, mentre qui in Valle tra un po' il bus si chiamerà "desiderio", continuando così...». Beninteso, non è che l'abitudine sia solo del vettore di Piazza Cadorna: un po' tutte le linee su gomma che servono la "Camunia" (come altre zone montane, precisiamolo) soffrono di frequenza fuori dagli orari canonici. Però nessuno che abbia il coraggio, tanto per esperimento, di ridurre il ticket se non, addirittura, eliminarlo. Tanto la corsa va comunque, la spesa c'è; però così si otterrebbe anche di educare la popolazione, creando un'abitudine che pian piano maturerebbe al punto giusto. Cosa che andrebbe fatta SEMPRE, per diversi mesi, all'esordio di ogni nuova iniziativa, soprattutto quando ha come scopo il far cambiare usanze radicate (spesso le più inquinanti come l'abuso dei mezzi privati) e di far crescere la coscienza civica di tutti.

Non è anche per non aver saputo creare l'abitudine, che qualche anno fa fallì l'esperimento dell'autobus urbano a Darfo? Cosa si vuol fare ora, pura demagogia o ripetere il flop? In entrambi i casi, che figura...

**AMBIENTE & DINTORNI** (di Guido Cenini)

**la percezione dei fumi**

Tre esempi di come la Valle Camonica stia entrando in una nuova fase di alto e grave inquinamento atmosferico, causato dall'insensibilità di imprenditori che hanno a cuore solamente il loro profitto e per nulla la salute dei cittadini e lo stato dell'ambiente. Scrive l'avv. Pietro Garbarino del coordinamento provinciale di Legambiente a proposito di **Piancamuno**: «È infatti evidente che tale fatto può essere causato con buona probabilità da un inquinamento dell'aria e che tutto ciò è riscontrato allo stato dalla circostanza che da circa un anno sono state trovate a più riprese, carcasse di uccelli morti caduti al suolo, le cui interiora sono risultate inquinate da metalli pesanti in misura superiore ai limiti previsti dalla vigente normativa.

Poichè nella zona industriale di Piancamuno vi sono varie imprese che operano mediante cicli produttivi che comportano immissione nell'aria di vapori, nulla escludendo dal punto di vista della causazione di tali fenomeni, si chiede a codesto Comune e agli Enti in indirizzo di svolgere controlli approfonditi e sistematici, data la frequenza con cui si sono ripetuti e succeduti i fatti sopra descritti».

Scrive il sottoscritto, a proposito della ditta SCABi di **Berzo Inferiore**: «Nella zona industriale di Via Vittorio Emanuele, Comune di Berzo Inferiore, ma al confine con Biunno, vi è un'impresa che opera mediante cicli produttivi che comportano immissione nell'aria di fumi oleosi, maleodoranti e nerastri, ben visibili solamente al calar del giorno. Nulla escludendo dal punto di vista dell'origine di tali fenomeni, si chiede a codesto Comune e agli Enti in indirizzo di svolgere controlli approfonditi e sistematici, data la frequenza con cui si sono ripetuti e succeduti i fatti sopra descritti».

Scrive Bruno Bonafini a proposito dei fumi della Tassara in **Breno**: «La presente per segnalare il ripetersi di casi di rilevanti emissioni in atmosfera di vapori e fumi, fortemente maleodoranti, tali da causare talora nell'immediato irritazioni alle mucose del cavo orale e delle vie respiratorie, in zona Nord dell'abitato di Breno, percepibili nelle vicinanze dell'acciaieria Tassara. Segnalazione formale questa, che segue varie segnalazioni telefoniche all'Asl di Breno, Ufficio Igiene ambientale, recepite talora con atteggiamento di passiva registrazione o seguite da dichiarazioni di difficoltà a certificare il problema ed eventualmente ad intervenire in modo risolutivo.

Le emissioni inquinanti si succedono a distanza di 10/12 giorni, spesso nelle giornate di venerdì o sabato, ma talora anche in altra giornata. La più recente si è verificata in data martedì 30.08.2005 dalle ore 9.40 alle ore 11.30 circa, con particolare intensità nella prima ora, con una leggera attenuazione poi, con una decisa ripresa negli ultimi 40 minuti. L'esalazione è percepita dal "profano" simile ad un pungente odore di bakelite bruciata; occasionalmente sono presenti altri odori, meno pungenti ma altrettanto poco gradevoli e presumibilmente altrettanto poco salutari (fumo in ore notturne).



**CONTROMANO**

a cura di Guido Cenini

**Nel 2004 prodotti 3,9 miliardi di kWh di energia da fonti rinnovabili**

L'energia elettrica rinnovabile immessa in rete nel 2004 è stata pari a 3,9 miliardi di chilowattora, con un aumento del 12,1% rispetto all'anno precedente.

**Legambiente chiede alla Lombardia di puntare più in alto con il fotovoltaico**

Legambiente chiede alla regione Lombardia di innalzare il target relativo agli obiettivi di sviluppo dell'energia solare fotovoltaica.

**Raccolta differenziata nelle scuole**

Da un'indagine di Legambiente emerge che una scuola su tre raccoglie la carta in modo differenziato. Diminuiscono invece gli istituti che raccolgono plastica, vetro e organico.

## “DALLO SCIAMANO ALLO SHOWMAN”: CONSIDERAZIONI A MARGINE DELLA TERZA EDIZIONE metti un po' di magia in una valle alpina

di Monica Andreucci

Ancora non era finita la terza edizione e già si progettava la prossima: le due terribili del CCTC sanno come si lavora, a certi livelli. Peccato che l'ultimo sprazzo di "dallo Sciamano allo Showman" sia stato condizionato da troppe (strane, incomprensibili) concomitanze che hanno sviato una parte di pubblico; però Nini Giacomelli e Bibi Bertelli, anime di una rassegna unica in Italia, sono comunque soddisfatte. Hanno avuto anche quest'anno una visibilità nazionale, ospitate ed in collegamento con emittenti nazionali e con radio di grande ascolto, e le testate autorevoli che hanno raccontato due mesi e mezzo di eventi non si contano. D'altro canto avere un patrocinio ed una collaborazione diretta con il Club Tenco non poteva non dare garanzie di pregio.

Tranne che qui. Chi si danna per organizzare una cosa enorme come questo Festival (22 "tappe" in ogni dove, evidentemente, non può chiedere "semplicemente" di esser lasciato lavorare. Già, perché nonostante la copertura imprenditoriale dell'Università Bocconi, nonostante la caratura degli artisti e di esperti in performances straordinarie, nonostante la voglia di portare un po' di magia in questa valle alpina, è girata la voce che fosse una iniziativa politica (di un certo colore, quindi da boicottare per chi ne avesse un altro), che fosse una pagliacciata (solo perché il sottotitolo diceva "rassegna della canzone umoristica", ma d'autore!), che si trattasse di una roba provinciale targata giusto BS (quindi ignorata da altre testate locali), che siccome c'era "TelepiùValli" fosse tutto in

esclusiva (falso; ma immaginabile la reazione di TeleBoario, che non ha neanche dato la notizia). E pensare che, invece, tanto la cosa ha fatto schifo da esser messa in palinsesto, con uno speciale di un'ora (un'ora!), per il programma "Palcoscenico" di mamma RAI.

Morale: il 40% di finanziamenti in meno, i più tagliati dei quali proprio dalla Comunità Montana e da quel Comune di Darfo Boario che ha ospitato gli ultimi tre giorni (e nessuno dell'Amministrazione almeno a vedere che roba era) per le cui serate, quindi, si è stati costretti a pagare un bi-

glietto d'ingresso. Meglio l'Oscarino di Lovere e altre manifestazioni organizzate in contemporanea in quel di Darfo B.T. e in collaborazione con il Comune, a ingresso gratuito, avranno pensato (ma i lacustri lo sapevano da maggio che sarebbe stato in contemporanea! E il Comune di Darfo da molto prima...).

Probabilmente ad alcuni Enti Locali indigeni quella seconda "C" (Centro Culturale Teatro Camuno) dà proprio fastidio.

Nel riquadro in basso, alcuni numeri relativi alla rappresentazione.

### alcuni numeri sullo spettacolo itinerante "Dallo sciamano allo showman"

- paesi coinvolti: Bienna, Borno, Breno, Ponte di Legno, Darfo Boario Terme, Saviore dell'Adamello, Vezza d'Oglio;
- 7 diversi allestimenti scenico/teatrali per le varie serate;
- 12 serate spettacolo, con 26 artisti;
- 10 incontri a tema e convegni, partecipati da personaggi di spicco del mondo culturale e dello spettacolo nazionale e non;
- 4 mostre a tema (Bienna, Saviore, Boario Terme);
- un rito sciamanico lakota, con 50 partecipanti + spettatori (si era stabilito un numero chiuso max di 35 partecipanti);
- 2 incontri con gli studenti, con sala gremita in entrambe le giornate, non si è potuto dare ospitalità tutte le richieste;
- una Borsa di studio annuale per studenti delle superiori e universitari in concorso sul tema "sciamano - showman": assegnata quest'anno a Simona Bandini, che si è laureata all'Università Cattolica con una tesi proprio sul Festival;
- oltre 250 articoli sulla stampa nazionale;
- 18 radio che si sono collegate con il Festival, tra le quali e per tempi lunghi: Radio Rai, Notturmo Italiano, Radio Italia, Radio 24;
- oltre alle tv locali e regionali, ci hanno seguito Rai1, Tg1, Rai2, Tg2; Rai3 (Tg Nazionale e regionale) e, sempre su Rai 3 si è parlato di Festival nel programma di Michele Mirabella "Cominciamo bene estate", 40 minuti dedicati;
- novembre, Rai2 metterà in onda un'intera puntata di 60 minuti tutta sul Festival, ideata, realizzata e montata in toto nello studio valligiano "Officine Video" di Davide Bassanesi.
- circa 13mila presenze;
- 50 collaboratori;

I costi: il costo reale di un Festival così concepito sarebbe di almeno 450mila •. Grazie all'appoggio e alla gratuità /rimborso spese di molti collaboratori e di qualche artista, in queste prime 3 edizioni i costi sono stati molto più contenuti (ricordiamo che anche l'ospitalità è interamente a carico dell'organizzazione). Per fare un paragone, al Funny Film Festival (15 anni fa!) la Comunità Montana versava 500 milioni e le Terme 300 milioni. etc).

Ad oggi mancano risposte su alcuni contributi. Molto importante è stato l'ingresso (con quota concreta) del Parco dell'Adamello, importante anche il contributo degli Enti comprensoriali (nonostante la decurtazione imprevista, il loro appoggio è essenziale), lodevole l'impegno delle Municipalità, in particolare del Comune di Ponte di Legno (direttamente proporzionale alla tipologia dell'evento). La Provincia quest'anno ha aumentato il suo appoggio all'iniziativa, anche la Regione ha partecipato. Fondamentale è stato ed è l'apporto della Fondazione Cariplo, degli sponsor come Iseo Serrature, Toro Assicurazioni, Felter gioielli e Bvc. (m.a.)



## INCONTRI TRA/MONTANI. RAGIONANDO DI ARTIGIANATO autenticità e/o finzione nel "tipico" prodotto locale?

di Bruno Bonafini

Bei tempi (ma davvero?) quando il (raro) turista era uomo con soldi, tempo e cultura. E i souvenir erano autentiche testimonianze di una identità originale, scoperta con fatica intellettuale. Non finzioni, rifacimenti, abbellimenti ad uso commerciale. Di serie e di massa, come oggi spesso accade, da propinare ad un turista altrettanto di massa, frettoloso e distratto. Ma esiste ancora l'autenticità, nei luoghi, nelle culture recuperate, nel prodotto artigianale locale che diventa gadget turistico? E fino a che punto questo può essere elemento di sviluppo delle Vallate alpine senza cedere alla finzione del prodotto massificato o addirittura del kitsch più banale?

Queste ed altre simili domande hanno aperto la 15esima edizione degli Incontri Tra/Montani 2005. Organizzati quest'anno dal Centro studi Valli Giudicarie a Condino, poco a Nord del vicino lago d'Idro. Un convegno tra gente ed ambienti di calda efficiente ospitalità. Con amministratori e politici che non hanno sdegnato di fermarsi più a lungo del tempo di un saluto, cosa non consueta, dando al convegno un buon contributo di presenza, riflessione e testimonianza.

Incontri Tra/montani che son ben lungi dal "tramontare": le candidature ad ospitare i successivi sono state fin dall'inizio più di una, ha rilevato con soddisfazione il nostro GianCarlo Maculotti, coordinatore dei "montani". E i prossimi tre anni sono già assegnati.

Tornando al tema, il nodo dell'autenticità del prodotto artigianale è stato affrontato dall'antropologo prof. Duccio Canestrini che, attraverso l'estrema varietà dei souvenir, dai più stucchevoli e banali ai più "artistici", ha spinto a cogliere in essi il substrato culturale in un gioco di valorizzazione e di dissacrazione della tanto celebrata e cercata autenticità. Che, essendo appunto difficile da cogliere e definire, non va mitizzata, così come non va demonizzata la "falsa autenticità" (la "finzione turistica" del prodotto), per l'aspetto ludico, quindi illusorio, che pur è componente nel turismo.

Più connessi al nostro ambiente montano gli altri interventi. Fatti di riflessioni di natura economica, come quello dell'accademico prof. Nervi, volto a sollecitare una politica di attacco e non solo di difesa dell'artigianato di montagna, mostrando le opportunità, le condizioni necessa-

rie all'affermarsi, i benefici effetti in termini occupazionali e culturali (di mantenimento di una identità).

O volti a presentare esperienze significative, come l'ecomuseo (nel Trentino già ben presente in molte realtà), il recupero del merletto a tombola, la lavorazione del legno, l'attività edilizia con il riuso di materiali e manufatti tradizionali. E altro ancora. In questo contesto la Valle Camonica ha presentato l'esperienza e le riflessioni dell'arch. Emilio Visconti, presidente della Scuola Bottega di Bienno e ideatore delle mostre mercato camune. Considerazioni passionante, quelle di

Visconti, che non hanno eluso anche taluni aspetti critici dell'esperienza, là dove l'intento commerciale ha sopravanzato la valorizzazione sincera della cultura del ben fare.

Insomma, come sempre, una giornata ben spesa. Seguita il giorno dopo dalla visita al vicino ecomuseo e dalla scelta dei prossimi ospiti. Con più candidature, come si diceva, e con un esito un po' sofferto per la delegazione camuna: che avrebbe voluto ospitare l'incontro 2006, che dovrà invece attendere fino al 2008.

Al prossimo appuntamento, in Valle Imagna, a ragionare di architettura montana.

### LA CLASSIFICA DEL MESE (a cura di Gastone)

## costolette (e... stecche) di Balena Bianca

**Voto 1** ai vertici di Vallecamonica Servizi. Le loro ultime assunzioni di personale sono tutte monocolori, rigorosamente verde Lega. I costumi democristiani non sono finiti con la morte della balena bianca: raccomandazioni a manetta.

**Voto 2** al direttivo della Comunità Montana. Nel bilancio di previsione dell'ente figurano 50mila euro per il posizionamento della mastodontica croce di Job al dosso dell'Androla, in territorio di Cevo. Gli esempi di come buttare via i soldi non finiscono mai. Piccoli integralisti alla Ratzinger/Ruini crescono.

**Voto 3** all'Anas. Sotto i cavalcavia del nuovo tratto di superstrada, quello che da Breno arriva fino a Nadro, campeggiano delle gigantesche scritte realizzate con mattoncini riportanti la dicitura "ANAS". Delirio di onnipotenza. E manie di grandezza.

**Voto 4** a Riccardo Minini, assessore provinciale al Turismo. Insiste per istituire l'Agenzia Territoriale di Vallecamonica, nonostante solo Archeopark e Adamello Sky gli stiano dando retta. Comunità Montana, Bim e Secas hanno progetti ben più sensati e di larghe vedute. Che si mettano d'accordo.

**Voto 5** alla Secas, coordinatrice tecnica della manifestazione comprensoriale "Del Bene e del Bello". Il depliant con l'elenco e la descrizione dei monumenti aperti dei 41 comuni della Vallecamonica è pieno di errori, male impaginato e con pessime fotografie. Se questo è marketing turistico...

**Voto 6** al finanziere Romain Zalesky, da Borno. Secondo gli economisti starebbe rilevando dall'immobiliarista romano Stefano Ricucci la sua quota parte in Rcs, per tentare poi la scalata al più grande quotidiano d'Italia. Giornale di Brescia e Bresciaoggi tremano: tra poco in edicola l'inedito "Corriere della Vallecamonica". Mago delle speculazioni, non è in grado di risolvere il problema inquinamento alla Tassara di Breno.

**Voto 7** al consiglio comunale di Edolo. Pace fatta finalmente. I giornali ci informano che lo strappo è stato ricucito e che tra Margherita e Italia dei Valori è rinato l'amore. Come sempre, del resto, alla vigilia delle elezioni politiche.

**Voto 8** a Malegno, comune antimafia. Dopo l'accoglienza riservata a Luigi Ciotti durante la festa di Tapioca, questa volta è toccato a Giovanni Impastato, fratello di quell'attivista Peppino fatto saltare in aria a Cinisi.

**Voto 9** al consiglio comunale di Piancamuno. Maggioranza e minoranza, all'unanimità, hanno presentato ricorso al Tar contro le scelte della provincia, che non ritiene indispensabile chiedere la valutazione di impatto ambientale alla inquinosa azienda Carhofer, specializzata nello smaltimento dei rifiuti.

**Voto 10** a Giacomo Bassi e Patrizia Landrini di Berzo Inferiore. La loro casa ecocompatibile è munita di pannelli solari che scaldano l'acqua, di pile fotovoltaiche che accumulano corrente elettrica e di una cisterna per raccogliere e riutilizzare l'acqua piovana. Nei momenti di surplus vendono all'Enel persino l'energia in eccesso.

# il mistero della Rosa Camuna

di Franco Gaudiano

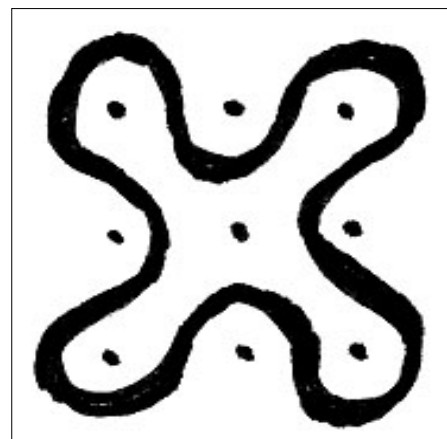
Come oso io, comune mortale, sfidare gli dèi dell'archeologia? Dopo oltre 2.000 anni di soppressione storica e culturale, faccio ritorno al simbolo nel tentativo di ridargli il suo potere originale; mi permetto di scomodare esimi rappresentanti della Regione Lombardia chiedendo loro se sanno che cos'era veramente quel quadrilobo che hanno affisso ovunque, stilizzato in bianco-verde; e cerco di restituire alla Val Camonica quell'aura di luogo sacro della "vita oltre la vita", che la caratterizzò per millenni prima dell'arrivo dei Romani; ma soprattutto oso dialogare con la Rosa Camuna impressa nella roccia per (ri)crearne l'antica leggenda.

E non sono il solo. Altri stanno interrogando la Rosa e ne ricevono simili messaggi gravidi di fascino e mistero, in toni elevati e poetica bellezza. Qualche esempio? La canzone "rosa camuna" di Tiziano Meneghelli & Ivan Toloni, il romanzo "L'altra faccia" di Mauro & Mauro, l'arte grafica di Alberto Marretta, l'arte *tout court* di Benni Crotti e Moira Troncati... solo per menzionare alcune persone di mia conoscenza impegnate nel grande progetto che vede la Rosa Camuna protagonista in ascesa sui pendii della nostra valle.

Il mio progetto cartaceo, già presentato in sintesi in Comunità Montana, Provincia e Regione (ecc.), prevede la creazione di materiale multimediale per (ri)creare una vera e propria leggen-

da della Rosa Camuna, che darà alla Valle una risonanza turistica, culturale, religiosa che da troppo tempo le manca. Se qualcuno storcesse il naso all'accostamento dei tre obiettivi succitati, tenga presente che in questa vallata una volta convergevano pellegrini o visitatori da tutta Europa, affascinati dagli spettacoli naturali delle due montagne sacre, Pizzo Badile e Concarena, e incidevano "marchi culturali" di civiltà lontane, dal labirinto cretese a capanne-urne cinerarie di stampo etrusco o danubiano. Turismo, cultura e religione potevano - e possono - coesistere. Anzi, ben venga un po' di turismo non dissacrante e culturalmente consapevole dei tesori della nostra valle.

Ma torniamo a noi, autori o fautori della neorinata leggenda della Rosa Camuna. Non posso anticipare di che si tratta esattamente, ma tengo a dire che le opere che me l'hanno ispirata contengono un'aura di mistero e di potere e un intenso amore per questo raro simbolo. Esso compare qua e là in tutto il mondo,



ma proprio in Val Camonica trova la maggiore espressione e le forme più belle, specialmente quella simmetrica, oltre alla "svastica" di stampo probabilmente celtico che ritroviamo a Sellero e altrove. Nella nostra valle la forma della Rosa si è affinata e diffusa come da nessun'altra parte al mondo. Ma perché? Chi lo sa? Noi, pur con tutto il rispetto per gli archeologi che negano la possibilità di "sapere" qualcosa senza un reperto che ne dia conferme ufficiali, andiamo avanti con il fascino di scoprire, intuire, sentire... ciò che ci comunica il simbolo.

Riassumo in breve ai lettori di *Graffiti* il percorso che mi ha condotto fin qui. Tutto iniziò qualche anno fa con un corso di Liliana Fratti per *Intraservice S.C.A.R.L.* sull'arte sacra e rupestre camuna, che mi ha spalancato finestre di consapevolezza inimmaginabili per uno come me che considerava le chiese soltanto chiese e i pitoti soltanto pitoti. Poi i contatti con il romanziere valtellinese Mauro Cattalini, che da Caven e dalla Rupe Magna scavalcava spesso l'Aprica per scendere dalle nostre parti e sondare insieme a me i misteri delle incisioni camune. Poi altri due Mauri — Fiora e Laconi — a Radio Valle, dove ho letto il gran libro "Storia dei Camuni e della Valle

segue a pagina 7



**electronic  
center s.r.l.**

CONSULENZA PROGETTAZIONE  
E VENDITA DI SISTEMI INFORMATICI  
ANALISI E SVILUPPO  
SOFTWARE PERSONALIZZATO  
ASSISTENZA TECNICA

Via Quarteroni, 16  
25047 - DARFO BOARIO TERME  
Tel. 0364.535523 - Fax 0364.534788  
Internet: [www.ecenter.it](http://www.ecenter.it)  
e-mail: [info@ecenter.it](mailto:info@ecenter.it)

delfino  
sport

CON LA NEVE E CON IL SOLE.



Via Badetto, 21 - Ceto (Bs)

COOPERATIVA SOCIALE

**Pro-Ser Valcamonica**

Piazza don Bosco, 1 - DARFO BOARIO TERME

☎ 0364.532683

- pulizie civili ed industriali
- pulizie condomini ed uffici
- facchinaggio - gestione mense

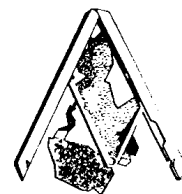
**LAVANDERIE A SECCO ECOLOGICHE**

c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico

c/o Centro "Italmark", a Pisogne

**il servizio di qualità!**

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA



da pagina 6

## il mistero della Rosa...

Camonica" e ascoltato per la prima volta l'incantevole "rosa camuna", tratta da una ballata d'origine est-europea e "tradotta in camuno" da Meneghello & Toloni. E intanto, assidui studi con i "big" dell'archeologia camuna, da Sansoni a Musatti, da Marretta ad Anati... e la lettura di romanzi didattici ma anche appassionanti come quelli di Priuli. Ma soprattutto le mie passeggiate rupestri, vuoi da solo, vuoi come accompagnatore o "animatore culturale" in quel di Foppe di Nadro, mi hanno portato a dialogare con la Rosa, finché un giorno mi si è illuminata la lampadina e ho capito che essa voleva riemergere da quella specie di torpore a cui era stata relegata dalla mancanza di reperti che ne definissero i contorni. Meglio così...

Così nessuno potrà mai sapere, né negare, la "verità" che sta emergendo da tante incisioni. Chiamo "incisioni" sia quelle rupestri, sia quelle su carta, sia quelle su cd, sia quelle su tela o quant'altro, che saranno esposte lunedì 24 ottobre alle 20,30 all'Hotel S. Martino di Boario Terme, primo tra numerosi appuntamenti volti a divulgare (senza ovviamente "svelare") il mistero della Rosa Camuna. Un grazie va alla generosa gestione del S. Martino e al Gruppo Italiano Amici della Natura, che col loro entusiasmo mi affiancano nell'esplorazione di questo vergine territorio, e al caseificio CISSVA che offre un assaggio della gastronomica "trasmutazione" della Rosa Camuna in un buon formaggio. Ognuno con la propria esperienza, sensibilità, cultura, idee e creatività è invitato a partecipare a queste serate divulgative-interattive.

## recensioni

di *Monica Andreucci*

Titolo: **Calchere. L'industria povera della Val di Scalve**

Autore: **Maurilio Grassi**

Editore: **Tipolitografia Valgrigna**

L'impegno di far conoscere quanta vitalità economica ci fosse, nelle nostre sperdute valli "periferiche", quando si credeva piuttosto che solo la miseria fosse assoluta protagonista, andrebbe sempre lodato. Perché da un lato si riabilita l'operosità e l'ingegno dei nostri bis-bis nonni (quindi la storia vera, che non è fatta solo di battaglie ed inciuci politici) e dall'altro si evita di disperdere memorie giunte spesso assai flebili fino a noi (frammenti di foto, documenti a brandelli, racconti solo orali o vaghe rovine preda dell'oblio).

Grazie, questa volta, lo diciamo quindi allo studio di Maurilio Grassi che è riuscito - con le sue forze, va sottolineato - a pubblicare gli esiti di una ricerca durata due anni sul mondo delle Calchere nella vicina Val di Scalve. Grazie alla collaborazione di Manfredo Bendotti - "ragazzo" degli anni '30 - sono stati censiti ed approfonditi per ricostruirne l'uso e gli eventi 62 manufatti, prevalentemente artigianali, nelle località più sperdute e divenute spesso difficilmente raggiungibili sui fianchi del Dezzo e dintorni.

Il valore documentario del libro è stato anche riconosciuto dal prof. Umberto Sansoni che, col logo del Dipartimento Valcamonica del CCSP, ha scritto la prefazione. Oltre alla parte della catalogazione, il volume ripercorre in modo rigoroso ma scorrevole, la storia della lavorazione della calce in zona, riportando i documenti e l'iconografia emersa nella ricerca, praticamente "artigianale" anch'essa vista la carenza di fonti, tra i quali uno Statuto cinquecentesco. Ma il riferimento più interessante è il Diario di un "calchér", Comino Morzenti, risalente al XVIII secolo.

Le spese di edizione (ah, questi giovani ricercatori, cercano pure i soldi...) hanno finora avuto il contributo del Comune di Colere e pare interessato anche Vilminore. Grassi, che molti conoscono perché apprezzata guida turistica anche presso l'Archeopark di Boario, ha già condotto in porto un'altra operazione editoriale: "Leggende della Val di Scalve" (ancora qualche copia presso la Pro Loco di Vilminore, forse in visione al Museo Etnografico di Schilpario). Ed ora bolle in pentola un altro studio, sulle Incisioni Rupestri dell'area scalvina. Primi sentori saranno avvertibili alla Conferenza in Val Savio prevista per il 29 ottobre.

DAL NOSTRO INVIATO A... (di *Monica Andreucci*)

## capre... laureate e mosca pescatrice



Per scoprire certe particolarità della nostra Valle si fa una gran fatica...

e non bastano i "si dice", perché spesso gli stessi protagonisti sono persone riservate, restie alla vanagloria pur se lecita, o perché qualche commento di troppo li ha chiusi nel loro lavoro. Ma, come accade in treno, siamo più disposti a raccontarci con degli sconosciuti che dopo il viaggio spariranno nel nulla, piuttosto che con i nostri amici, parenti, vicini di casa.

Tutta la premessa per arrivare a spiegare come mai questa corrispondenza viene da Cologno Monzese, sede com'è noto di Mediaset: da lì partono le direttive per realizzare in tutt'Italia (e oltre, talvolta) la trasmissione "MelaVerde". Il 31 luglio scorso, chi si è trovato sintonizzato sull'ennesima pur sempre piacevole replica estiva del "meglio di", ha seguito una bellissima puntata dedicata alla nostra terra. Servizi e reportages tutti di gran livello, scorrevoli, descrittivi e fatti con molta serietà hanno mostrato al popolo italico quante cose custodiamo qua. Altro che spot promozionale anche se forse, come spesso accade, un piccolo contributo foss'anche solo logistico ci può davvero esser stato.

Oltre alle realtà che conosciamo, lo spettatore che pur sa cos'è la Valcamonica ha trovato due inattese notizie, che qui vale la pena riprendere e rifletterci su. La prima è l'attività artigianale, che Germano Bana porta avanti a Vezza D'Oglio, tutta particolare e nota solo agli addetti o praticanti, della realizzazione di Mosche da Pesca. Oggettini in piume e filo, soavi esche da usare, appunto, nella specialità della "pesca alla mosca", autentiche opere d'arte sia per la pazienza e perizia necessaria per farle sia per l'originalità di ogni pezzo. Con una ricostruzione sapiente, la regia ha fatto vedere ai profani quale levità e grazia abbia chi pratica questa maniera di usare la canna, con svolazzi di polso e sfilature a pelo d'acqua della lenza. Stupendo, alzi la mano chi -profano- sapeva di questa particolare attività.

Più noto, invece, il Corso di Laurea per Manager della Montagna che funziona a Edolo come sezione staccata della Facoltà di Agraria di Milano. Un percorso di studi duro ma assolutamente originale, impegnativo ma essenziale ormai nelle contrade d'altura, che come le nostre soffrono viepiù di abbandono e spopolamento con gli immaginabili effetti sulla tutela del territorio. Dopo le descrizioni di rito, ecco l'intervista ad uno dei nuovi dottori su come abbia messo a frutto quel che ha imparato: faccia aperta, occhi decisi ma dolci ecco davanti alla telecamera Valentino Bonomi, 26 anni, da Ceto.

Da un laureato che ci si aspetta? Piglio deciso, eleganza nel vestire ed un lavoro da colletto bianco; invece Valentino è vestito semplicemente, una capretta in braccio e fa... l'allevatore! Avranno brontolato non poco, i suoi genitori, nell'immaginarselo invece impiegato in qualche ufficio. Però la sua vita non è infelice, anzi: nella sua Azienda, pregiatissime 'Bionde dell'Adamello', e tanto buonsenso. "Ho scelto le capre -ha detto- per sganciarmi dalle quote latte delle mucche. Poi così tutelò una razza protetta, posso accedere anche a facilitazioni e ne ottengo prodotti particolari, ricercatissimi." Che meraviglia vedere che la laurea ti può servire anche per far qualcosa forse di "sporco" (ma non immorale, nel senso) ma farlo come altri non avrebbero mai pensato. Col cuore, insomma, sperso ormai nel mare di chiacchiere e lustrini del consumismo.

## alla Redazione de "Il Postale"



I precedenti più noti che vengono in mente, come comparazione, sono *Città & dintorni* e *Periferia*, anche se il primo guardava forse più alla Città, piuttosto che ai "dintorni", mentre il secondo, in quanto periodico "camuno", ben raramente sbirciava oltre le sponde nord del Sebino.

*Il Postale*, invece, da come si presenta fin dalla copertina, "Quaderni di cultura e politica del lago d'Iseo, della Franciacorta e della Valle Camonica" (ma anche da quanto abbiamo potuto leggere nei primi tre numeri), pare ben intenzionato a rappresentare efficacemente quell'immensa e più o meno remota "periferia" di una provincia che – come tutte le province, probabilmente – tende a rimirare un po' troppo il proprio... ombelico.

«Ridefinire l'identità di un territorio e renderne più solidali gli snodi, meno rigidi gli antichi confini geografici, più integrate le singole vocazioni», scrive Tino Bino nella premessa al primo numero. E lo stesso direttore presenterà poi l'uscita del terzo numero del "quaderno" (in edicola dallo scorso settembre) come «luogo di riflessione e dibattito in cui cresca una nuova classe dirigente». Bene! Nella scorsa primavera, quando è uscito quel primo numero, eravamo tentati di salutarvi con un commento del tipo: "vi aspetteremo al varco". Oggi siamo ben lieti di poter constatare che si tratta di un impegno serio e concreto. Complimenti! E tanti auguri, naturalmente. (Tullio Clementi)

dalla prima pagina

### il nome e la cosa

Certo, una scelta del genere può rivelarsi anche ardua, a volte, soprattutto quando la libertà di chi scrive (e l'aspettativa di chi legge) tende a confliggere con l'altrettanto legittima aspirazione di quanti non vorrebbero vedere i propri panni sporchi appesi alle... pagine di un giornale.

Aspirazione legittima, dicevamo (tutelata anche dalle leggi sulla "libertà" di stampa, laddove non ammettono neppure che un condannato per furto possa essere chiamato pubblicamente "ladro"), nei confronti della quale, se si intende onorare comunque il diritto di cronaca, è necessario accostarsi con i... guanti bianchi.

Guanti bianchi che, tuttavia, non sempre ti risparmiano il rischio di incappare in un qualche incidente di percorso, ed è allora che emerge, in tutta la sua complessità, l'insanabile contraddizione fra l'invito del vecchio Indro Montanelli a non «piegare mai la schiena di fronte ai potenti» ed il dover fare i conti con una realtà in cui la sproporzione sul piano economico è tale da poterti spezzare... le ginocchia.

Ecco perché stiamo prendendo in seria considerazione l'ipotesi di una sottoscrizione straordinaria, al fine di costituire una sorta di "fondo di resistenza" per affrontare quelle non troppo remote incognite in cui Graffiti potrebbe incappare nell'esercitare il suo mestiere.

Nel frattempo, sarebbe già apprezzabile un impegno straordinario nel rinnovo degli abbonamenti per il 2006.



### GRAFFITI

vicolo Oglio, 10  
25040 DARFO BOARIO TERME  
info@tcleменти.it  
<http://www.voli.bs.it/graffiti>

**in Redazione:** Bruno Bonafini, Guido Cenini, Valeria Damioli, Francesco Ferrati, Valerio Moncini.

**hanno collaborato:** Alessio e Margherita, Monica Andreucci, Franco Gaudiano, Giancarlo Maculotti.

**Direttore responsabile:** Tullio Clementi.

Disegni e vignette di Staino, Ellekappa, Vauro, Vannini e altri sono tratte dai quotidiani: l'Unità, il Corriere della Sera, il Manifesto, la Repubblica, dal periodico Linus e dalla Rivista del Manifesto

### ABBONAMENTO 2006

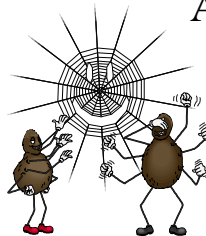
ordinario: • 12,00  
sostenitore: • 25,00

Gli abbonati sostenitori riceveranno in omaggio un libro sulla Valcamonica. Versare sul c.c.p. 44667335 (intestato all'Associazione culturale Graffiti), tramite l'allegato bollettino, oppure direttamente ad un componente della Redazione (vedi specchietto sopra).

"L'ignoranza è meno lontana dalla verità del pregiudizio" (Diderot)

### VALCAMONICA ON-LINE (a cura di Francesco Ferrati)

#### Agenda 21 (<http://www.agenda21.it/vallecamonica>)



Un cervo stilizzato che guarda all'insù una grande aquila che gli si posa sulla schiena: il logo della locale Agenda 21 non è nuovo, ché lo abbiamo già visto come effigie dello scomparso Gruppo di Azione Locale. Il portale è molto semplice, con tutto l'essenziale. Oltre al saluto di benvenuto ("In molte realtà locali in Italia, in Europa, nel Mondo le comunità locali lavorano insieme per un futuro migliore"), ci sono le quattro ambiziose tappe del progetto comprensoriale: la campagna di informazione per la cittadinanza, gli incontri previsti sul territorio con le varie realtà operanti, il rapporto sullo stato dell'ambiente e il piano futuro di azione ambientale.

Alcune informazioni preliminari sono utili a capire come è nata Agenda 21 (se ne cominciò a parlare nel 1992, a Rio de Janeiro, durante la Conferenza dell'Onu per l'Ambiente e lo Sviluppo) e che cosa effettivamente è ("una sorta di catalogo di politiche ed azioni che ogni paese si impegna a mettere in atto ai fini di uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile").

Un'altra sezione, accessibile dalla home, elenca gli appuntamenti dei vari gruppi di lavoro, oltre alle news letter (a cui è possibile iscriversi on-line) e a diversi altri materiali scaricabili, tra cui la presentazione dettagliata del progetto e il bando del concorso per le scuole "Il mio territorio, quando sarò grande".